

Ancora vittime sul lavoro, morti quattro operai in 24 ore

Altri quattro morti sul lavoro in un giorno. Venerdì 15 aprile un 23enne in Sardegna, un 39enne in Trentino-Alto Adige, un 54enne nel Bresciano e un 60enne in Emilia-Romagna sono stati vittime di incidenti sul posto di lavoro.

Un operaio di origini romene è deceduto in serata in ospedale dopo che nel pomeriggio a Sirmione, nel Bresciano, era caduto nel vuoto da un lucernario mentre stava effettuando lavori di manutenzione. Le condizioni dell'operaio, 54 anni, erano apparse subito disperate dopo un volo di diversi metri.

In un cantiere edile di Sorso, in provincia di Sassari, è morto questa mattina Salvatore Piras. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, l'operaio di 23 anni stava caricando dei ponteggi su un camioncino quando alcuni tubi gli sono crollati addosso, colpendolo alla testa. I soccorsi sono stati inutili.

Mentre è morto all'ospedale di Santa Chiara di Trento un operaio 39enne, colpito alla testa dopo il crollo di un solaio nel cantiere dove lavorava. L'uomo, di origine albanese, era stato trasportato all'ospedale in gravi condizioni. Al momento dell'incidente, il 39enne stava lavorando per conto di un'impresa di Mezzolombardo alla ristrutturazione di un edificio.

A Pievesestina di Cesena, un operaio di circa 60 anni è morto dopo essere stato travolto dal carico che stava scaricando da un camion. L'incidente è accaduto nella sede Hera. L'uomo, dipendente di una ditta di autotrasporto con sede ad Avellino, secondo quanto ricostruito dalla polizia, era da poco giunto

alla destinazione. Stava scaricando dal mezzo dei grossi bidoni per la raccolta dei rifiuti quando, per cause ancora da chiarire, è stato improvvisamente travolto da alcuni di questi. L'urto lo ha schiacciato a terra, ha battuto violentemente il capo sull'asfalto e perso conoscenza. Sul posto sono accorsi vigili del fuoco, sanitari del 118 e le forze dell'ordine. Il ferito è stato immediatamente trasportato all'ospedale Bufalini, ma è morto durante la corsa verso la struttura, a causa del devastante trauma cranico subito.

Spostava della legna alla guida di un muletto che si è ribaltato schiacciandolo. E' morto così Luca B., diciassette anni il prossimo giugno. Un "incidente domestico", e non sul lavoro come sembrava in un primo momento, secondo lo Spresal e il magistrato di turno, intervenuto a Nole, nel Torinese, per coordinare le indagini dei carabinieri. Secondo quanto riferito dai genitori, il giovane stava spostando la legna per la famiglia, proprietaria del muletto e del capannone, all'interno della quale c'è una azienda di pallet estranea ai fatti. L'allarme in via Cravanera, alla periferia di Nole, quasi 7mila abitanti nell'area metropolitana del capoluogo piemontese, è scattato intorno alle 18. Sul posto, con i militari dell'Arma e lo Spresal, sono intervenuti i vigili del fuoco e i sanitari del 118, ma per il ragazzo non c'era più niente da fare. Quello che in un primo momento era sembrato un incidente sul lavoro, l'ennesimo delle ultime ore, si è rivelato in realtà ben altro. Secondo la ricostruzione dell'accaduto la vittima era ai comandi del muletto, con cui stava percorrendo la discesa che porta all'ingresso del capannone. Nei pressi di un cancello, ha svoltato per entrare nel cortile ma il muletto, forse toccando con le pale la strada, si è ribaltato, lo ha sbalzato dalla cabina e, adagiandosi su un fianco, lo ha schiacciato.

[Read More](#)